



DALLA MOBILITAZIONE ALLA PROPOSTA, PASSANDO PER IL CONFLITTO

SUBITO UN TAVOLO ALLA FUNZIONE PUBBLICA

SU PRECARIATO NELLA RICERCA, CARRIERE E RIASSETTO DEGLI ENTI COSTRUIAMO INSIEME UNA LEGGE DI RILANCIO DELLA RICERCA PUBBLICA

Mentre i lavoratori della ricerca manifestavano con USB davanti alla Camera l'esigenza di interventi *ad hoc* per precariato ed Enti di Ricerca, il **Ministro D'Alia in Commissione Bilancio al Senato - in merito al DL 101/2013 - spiegava, con molta chiarezza, quanto già denunciato da USB, cioè che chi non verrà assunto con le selezioni riservate andrà a casa. Poche assunzioni e migliaia di licenziamenti, con un danno irrecuperabile per gli Enti di Ricerca e per il Paese.**

MA NON DOVEVA ESSERE UNA SANATORIA?

Ora la presa in giro è ufficiale! I resoconti del Senato chiariscono ulteriormente che con questo Governo non ci sono spazi di mediazione, coloro che raccontano cose diverse prendono in giro i lavoratori al solo scopo di contenerne la rabbia facendo così un favore al governo amico e a loro stessi che, nonostante tutto, continuano in questo modo ad avere un ruolo per gestire clientele (magari contribuendo a decidere chi tra i precari resta e chi va a casa) e costruire piccole posizioni di potere.

USB P.I. Ricerca intende dare continuità alla settimana di mobilitazione e alla manifestazione del 3 ottobre, avanzando proposte concrete intorno alle quali aggregare tutti quei soggetti che pensano che sia giunto il tempo di uscire dalle ambiguità e aprire un confronto serio, e se necessario anche uno scontro, sul precariato nella ricerca e sul futuro degli EPR.

Lo vogliamo fare su parole d'ordine chiare ed inequivocabili:

- **Stabilizzazione di tutti i precari, senza concorsi, con risorse aggiuntive e superando le attuali piante organiche**
- **Rilancio della Ricerca con *governance* unica per gli Enti e aumento dei finanziamenti ordinari**
- **Riconoscimento delle professionalità con lo sblocco delle carriere e rinnovo economico del contratto nazionale**

PRECARIATO: Il 7 ottobre 2013 abbiamo inviato la richiesta al Ministro della Funzione Pubblica di apertura di un tavolo politico sulla stabilizzazione dei precari della ricerca. Un tavolo che affronti la questione partendo anche dalla nostra denuncia di infrazione contro l'Italia. Una denuncia che cita anche i responsabili dei provvedimenti che hanno bloccato le stabilizzazioni e consolidato le discriminazioni tra i precari: dall'allora Ministro Nicolais (ora alla guida del CNR), al Ministro Brunetta, consapevole di tutte le illegalità che gli Enti di Ricerca perpetravano sui precari ma le ha tacite

colpevolmente per proteggere la sua stessa casta, per chiudere con il Ministro Patroni Griffi che - con la complicità di CGIL CISL UIL - ha ridotto le piante organiche e messo una pietra tombale sulle stabilizzazioni.

FUTURO DELLA RICERCA PUBBLICA: La stabilizzazione dei precari, priorità sociale e politica, da sola non basta. È necessario rilanciare gli Enti per restituire alla committenza sociale (ossia ai cittadini) un patrimonio, la Ricerca Pubblica, che non è proprietà di nessun governo o governante. Il rilancio della ricerca passa necessariamente attraverso una riforma complessiva del sistema degli EPR, che affronti prioritariamente le questioni della *governance* e dei finanziamenti ordinari, e attraverso la riattivazione delle dinamiche salariali e di carriera restituisca ai lavoratori della ricerca una dignità da troppo tempo negata. USB P.I. presenterà alle forze politiche, sociali, ai lavoratori, una proposta di legge sulla ricerca che affronti questi nodi e diventi al contempo manifesto politico per coloro che lavorano negli Enti nella convinzione di svolgere una funzione al servizio della committenza sociale e pensano che la ricerca sia patrimonio da restituire alla collettività togliendolo dalle mani di baroni, sindacati collaborazionisti e governi delle banche.

RILANCIAMO LA RICERCA E LA MOBILITAZIONE

18 OTTOBRE SCIOPERO GENERALE

10 ottobre 2013

USB P.I. Ricerca